

**Disabilità**  
**Il poeta-filosofo**  
**Roberto Cescon**  
**ribalta la logica**  
**della questione**

Tolusso a pagina XXII



In "Disabile chi?" il poeta e scrittore Roberto Cescon analizza il percorso della parola per capire come infrangere le barriere

# Nuove prospettive sul tema disabilità

## SAGGIO

Un tema delicato, quello della disabilità, che non si può limitare certo a soluzioni patinate, retoriche, come spesso accade. Il poeta e scrittore pordenonese Roberto Cescon affronta l'argomento da una prospettiva singolare, mettendo al centro il silenzio del soggetto in questione e le possibilità di avvicinarsi. Lo scrive in "Disabile chi? La vulnerabilità del corpo che tace" (*Mimesis*, 74 pagine, 6 euro). Già il titolo amplia il raggio di una categoria, ricordando che siamo tutti "temporaneamente abili".

### Cos'è quindi la disabilità?

«È l'incarnazione della vulnerabilità dell'essere umano, continuamente esposto al rischio biologico dell'esistere - risponde l'autore -. La disabilità ci riguarda ad ogni respiro, è quella zona di "inquietante estraneità" che abita in noi e induce a sospendere l'esistenza in una dimensione altra, per riflettere sulle sue con-

dizioni di possibilità».

**Di tanta narrativa contemporanea sul tema, lei individua dei limiti sul rapporto letteratura-disabilità.**

«Ci sono vari libri che raccontano l'esperienza quotidiana della disabilità, talvolta persino con uno sguardo disincantato. Tuttavia, queste pubblicazioni, si rivelano un rimbalzo della cronaca. Sono quella che io chiamo "letteratura disabile", l'opposto della letteratura, che non è il megafono del noto, ma un'eterotopia che ci permette di comprendere meglio il mondo in cui viviamo solo se è capace di portarci in un altro».

**Un capitolo interessante è quello sul silenzio legato alla parola e quindi alla libertà. La disabilità come può farvi fronte?**

«Noi pensiamo tramite la lingua: tra il pensiero e la lingua esiste, nella nostra mente, una relazione che precede il nostro parlare. In particolare, la lingua con cui pensiamo è già suono nella

mente. Il suono perciò consente l'accadere della lingua, cioè del pensiero, nella nostra mente.

**Come concepisce la lingua e, dunque, il suo stare nel mondo, un tetraplegico o un afasico?**

«Capirlo permette di ripensare il nostro stesso essere incarnati nell'ambiente».

**E la società, al di là di una certa spettacolarizzazione sull'argomento e di sempre nuovi eufemismi che schermano il vero problema, quale atteggiamento dovrebbe avere?**

«Essendo difficile raccontare la normalità, le storie dei disabili nei media diventano straordinarie, come se, per soffrire veramente, fosse necessario avere una protesi o una sindrome. Lo spettatore è vittima tanto quanto loro: vederli come eroi risponde al suo stesso bisogno di riscatto e dissolve la colpa di non immaginarli in altro modo. Bisognerebbe non dire sei normale o speciale, ma sei disabile e con il tuo corpo devi trovare un nuovo assetto. Specie in tempi in cui gli esseri

umani hanno ampliato e modificato le loro facoltà di esistenza, tanto che la stessa persona, in diversi e momenti e con lo stesso corpo, può apparire a norma o fuori norma. Nessuna protesi, nessun programma può farti diventare come Cristiano Ronaldo. E allora, qual è il problema? Tu sei così. E c'è chi non riuscirà mai a mangiare da solo. Qual è il problema? Lui è così».

**A un certo punto lei dà un suggerimento, sulle possibilità di cambiare. Parla di "evento", molto più funzionale delle parole. Ce lo spiega?**

«Il cambiamento accade quando un evento produce una rottura immanente nell'ordine della nostra esistenza, sprigionando una nuova maniera di pensare e di agire. Rimaniamo sospesi, perché una verità ci attraversa, facendoci eccedere da noi stessi con un'intensità d'esistenza. Siamo liberi quando non abbiamo scelta, perché è lì che sappiamo davvero chi siamo».

**Mary Barbara Tolusso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**BRUNA BRAIDOTTI**  
**LA REGISTA E ATTRICE**  
**PORDENONESE**  
**È "L'ANIMA" DELLA**  
**COMPAGNIA**  
**DI ARTI E MESTIERI**



SCRITTORE E POETA Nuovo libro a sfondo sociale per il pordenonese Roberto Cescon

